



I sacchi con le pietre sequestrate e il torrente Frangerello dove i due geologi raccoglievano pietre



## ● Il piccolo giallo dei 'ladri di pietre': « Ci servono per il calcestruzzo del Tav»

VILLARFOCCHIARDO - E' periodo di allerta per i numerosi comitati No Tav locali e per tutta la popolazione che si oppone alla linea Torino-Lione, impegnandosi in prima persona nella difesa della propria valle. Se prima non si faceva nemmeno caso alla scritta che appariva su di un furgone, ora si è pronti a leggerla attentamente; se prima si rimaneva indifferenti di fronte ad un operatore intento a montare un treppiede, ora non lo si è più, ci si affretta, anzi, a fargli almeno un paio di domande per capire cosa stia a fare, proprio lì.

Forse proprio per tutti questi motivi, nel primo pomeriggio di mercoledì, il telefono degli uffici comunali riceveva la chiamata di un cittadino che reclamava la presenza di due pick-up bianchi presso il sito di un possibile sondaggio, lungo il corso del rio Frangerello, nella zona di S. Anna. «Appena abbiamo ricevuto la telefonata - racconta Paolo Miletto, consigliere comunale nonché membro del comitato No Tav villarfocchiarde - io e il vigile del paese ci siamo affrettati a raggiungere il luogo indicato dalla segnalazione arrivata in comune per fare un sopralluogo; quando siamo giunti sul posto abbiamo subito notato che c'erano due pick up, uno parcheggiato in un piccolo spiazzo, l'altro addirittura nei boschi, in una proprietà privata».

Uno dei due pick up aveva la scritta della ditta di provenienza coperta da un adesivo bianco, lo stesso colore della carrozzeria del mezzo, l'altro, invece, ce l'aveva rivolta verso la scarpata, dove nessuno, se non intenzionalmente, sarebbe arrivato a posare il proprio sguardo. «Quando siamo

arrivati abbiamo visto due persone intente a sottrarre alcuni sassi dall'alveo del fiume per riporli in grossi sacchi trasparenti - continua Miletto - al che il vigile ha provveduto a chiedergli, come vuole la prassi, i dati personali e per quale ditta lavorassero».

Un breve confronto tra le due parti, da cui è emerso che i due tecnici provenivano da un'azienda del vercellese, per conto di Ltf. Alla domanda del perché la "pesca" di tutti quei sassi, una risposta pacata da parte di uno dei due tecnici: «Stiamo raccogliendo dei minerali per poterli analizzare al fine di capire se sarà possibile ricavarne calcestruzzo». Ma Miletto e il vigile non ci stanno, e una volta informato il primo cittadino Emilio Chiaberto sulla questione, le carte in tavola cambiano. «Il comune non aveva ricevuto alcuna richiesta per prelevare queste pietre da un fiume appartenente al nostro territorio - interviene il sindaco - quindi ho deciso di chiamare il superiore della ditta vercellese da cui provenivano i due operatori per chiedergli di sospendere i prelievi». Così è stato e le pietre sono tornate "in mano" al Villar.

I due operatori, che avevano già compiuto altri prelievi analoghi, anche con massi di una certa dimensione, nel sito di sondaggio dei Meitre, a Bussoleno, si sono in seguito diretti in borgata Pognant, poco sopra San Giorio per effettuare altri prelievi, ma anche qui sono stati bloccati dall'intervento di un consigliere comunale, Fulvio Durando, desistendo dal loro intento.

Gaia Bruno